



“L’Opera al Cinema” Lo spettacolo prodotto, in esclusiva per il Festival, dall’associazione “Vincenzo Bellini” e dalla “Zattera dell’Arte”

La preapertura al PalAntonello, ieri l’inaugurazione al Museo regionale

# Il legame tra Cinema e opera lirica al centro del Messina Film Festival

A dare il via alla kermesse diretta da Ninni Panzera l’evento che ha visto protagonista l’Orchestra dell’Associazione musicale taorminese

Marco Bonardelli

MESSINA

**C**inema e opera lirica. Un dialogo tra espressività artistiche capace di restituire le mille sfaccettature dell’animo umano, sollecitando quelle identificazioni collettive che sostengono consapevolezza e progresso. E questo accade sin dagli albori del cinema, diventando oggi prezioso strumento di confronto nei contenuti del Messina Film Festival, partito ieri e in corso fino al 7 dicembre alla Sala Laudamo, con eventi speciali al Teatro Vittorio Emanuele.

La direzione è di Ninni Panzera, che dedica questa ottava edizione all’ideatrice Emy Mammoliti, scomparsa nel marzo scorso. Finalità e contenuti specifici della rassegna sono stati anticipati nella serata speciale di preapertura di venerdì 29 novembre al Palacultura, dal titolo “L’opera al cinema”, che ha rimarcato il fil rouge tra l’arte del grande schermo e il

teatro musicale, la sua longevità e attualità «Una delle finalità del Festival non è solamente indagare l’opera e il suo rapporto col cinema – ha dichiarato Panzera – ma capire quanto oggi la lirica sia ancora importante nella scelta strategica cinematografica».

L’evento, produzione esclusiva per il Festival dell’associazione musicale “Vincenzo Bellini” e della “Zattera dell’Arte”, ha visto protagonista l’Orchestra dell’Associazione musicale taorminese, eccellenza siciliana, tra le formazioni a plettro più importanti e antiche d’Italia.

Con la direzione del maestro Antonino Pellitteri, il prestigioso ensemble ha accompagnato, con perizia esecutiva e tangibilità emozionale, le proiezioni dei film muti “Cavalleria Rusticana” (1916) di Ugo Falena e “Norma” (1911) di Gerolamo Lo Savio, ripresi dagli archivi della Cineteca nazionale (Centro sperimentale di Cinematografia).

Dopo l’introduzione di Panzera, si è entrati nel vivo col film di Falena, accompagnato da una

## Prosegue oggi l’omaggio a Zeffirelli

● Ieri la grande apertura del Festival nella sala Cripta del Museo regionale “Accascina”, con l’inaugurazione della mostra “I gioielli di Gerardo Sacco per Franco Zeffirelli”, esposizione dei lavori del grande orafo crotonese per i film “Otello”, “Il giovane Toscanini” e “Amleto”. A seguire la proiezione del documentario “Franco Zeffirelli, conformista ribelle”, introdotto dalla regista Anselma Dell’Olio. L’omaggio a Zeffirelli proseguirà oggi alla Sala Laudamo. Oltre a “Il giovane Toscanini” e “Otello”, viene riproposta la sua regia de “La Traviata” con Plácido Domingo, introdotta da una delle clip che raccontano la lirica in chiave rap di Leti Dafne, accanto ai registi Fabio Mollo (presidente) e Anne Riitta Ciccone, messinese.

fantasia sulle celebri note dell’opera di Pietro Mascagni, caposaldo del verismo e storia d’amore, tradimento e gelosia tra le più famose al mondo, tratta dall’omonima novella di Giovanni Verga ed ambientata a Vizzini, nel Catanese, a fine Ottocento. A seguire un’altra fantasia da “I Puritani”, opera del compositore catanese Vincenzo Bellini, che ha adattato il dramma storico “Têtes rondes et Cavaliers” di Jacques-François Ancelot e Saintine (Joseph Xavier Boniface). Particolarmente toccante la successiva incursione nel repertorio di Giuseppe Verdi con il Preludio al Primo Atto de “La Traviata” e la Sinfonia del “Nabucco”.

Gran finale con “Norma” di Lo Savio, accompagnato da una fantasia che ha riproposto le partiture del capolavoro di Bellini, vicenda di passioni e vendetta ambientata nella Gallia dominata dall’impero Romano, dal testo “Norma, ou l’infanticide” del poeta e tragediografo francese Louis-Alexandre Soumet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA